

INTERPELLANZA

Giustizia penale al posto della giustizia sociale: decine di milioni del contribuente ticinese alla banca zurighese EFG, e nel frattempo licenziamenti in Ticino senza piano sociale?

del 6 dicembre 2019

Dai media si è recentemente appreso della trattativa fra il Consiglio di Stato e l'istituto zurighese EFG, proprietario dello stabile Botta a Lugano, dove si svolge tuttora l'attività bancaria, sfociata nel messaggio del 27 novembre 2019. In buona sostanza, il Governo attraverso il messaggio n. 5931 propone al Parlamento di:

- comprare lo stabile Botta, per CHF 80 mio;
- investire per il progetto di ristrutturazione dello stabile Botta e l'adeguamento logistico per l'utilizzo quale sede provvisoria del Palazzo di giustizia, per CHF 6'440'000.00 mio.

Inoltre, il Governo prevede, da un lato, di ristrutturare lo stabile Botta che vuole acquistare, nella misura di oltre 55 mio di franchi, e, dall'altro, di ristrutturare il Palazzo di giustizia attuale, per oltre 83 mio di franchi. A queste spese si aggiungono i costi per gli adeguamenti delle sedi provvisorie (frattanto che i due stabili sono adattati alle nuove esigenze), in ragione di altri milioni di franchi (5 mio sono previsti solo per lo stabile di via Bossi). In totale, di conseguenza, i costi preventivati superano i 220 mio di franchi.

Questi i costi che andrebbero a carico dei contribuenti per dare una casa alla giustizia ticinese. E i costi sociali di questa operazione?

La Commissione gestione e finanze si occuperà di evadere il messaggio in questione e il Parlamento deciderà, la politica tutta deve però occuparsi e preoccuparsi della piazza finanziaria ticinese, in particolare del destino di EFG. Occorre ricordare che EFG ha acquistato nel 2016 la storica banca luganese BSI, e, nel corso degli ultimi tre anni, ha effettuato centinaia di licenziamenti in Svizzera, di cui, buona parte, proprio in Ticino. Il numero di impiegati nel nostro Cantone è drasticamente calato. Sembrano lontani quegli anni dove a Lugano, poco dopo la fusione con la Banca del Gottardo, si contavano ancora 1200 impiegati. Ancora nel 2012, in un'interpellanza¹ che si interessava al destino di BSI, si indicava che i dipendenti a Lugano erano circa 1'000. Purtroppo, ad oggi, i dipendenti EFG a Lugano sono solo circa la metà. E, ancora più importante, quanti saranno in futuro?

Negli ultimi 10 anni la piazza finanziaria ticinese ha perso un terzo dei suoi posti di lavoro, per le persone licenziate diventa sempre più difficile trovare un nuovo impiego, tanto da essere viepiù costrette a trasferirsi oltre Gottardo o a cambiare settore di attività, poiché il bancario e il para bancario – in Ticino – non assumono ma, appunto, licenziano. E così in effetti avviene da anni anche da parte di EFG. Nel periodo 2017 – 2019, i numerosi licenziati hanno quanto meno potuto beneficiare di un piano sociale, negoziato da EFG con la Commissione interna del personale e l'Associazione svizzera degli impiegati di banca (ASIB). Secondo le indicazioni del datore di lavoro, l'integrazione doveva avvenire nel corso del 2017 e del 2018, con la concentrazione dei licenziamenti di massa in quei due anni, e con un consolidamento della nuova banca integrata al più tardi ad inizio 2019. Da qui la validità del piano sociale fino al 31.12.2019, per coprire anche gli ultimi casi di licenziamento eventualmente attuati nel corso del corrente anno.

Purtroppo, la situazione dell'istituto non pare essersi stabilizzata. Nel corso del 2019, EFG ha,

¹Interpellanza n. 1581 del 19.11.2012 (evasa il 26.11.2012) presentata da Attilio Bignasca, cofirmatari Christian Vitta, Fiorenzo Dadò, Pelin Kandemir Bordoli e Francesco Maggi.

da un lato, continuato a perpetrare licenziamenti di massa, ma, dall'altro, non ha accolto la richiesta ripetuta sia dalla Commissione del personale sia da ASIB di aprire le negoziazioni per un piano sociale a valere dal 2020.

Il Governo, da parte sua, in più occasioni, e – pare – con sempre maggiore convinzione², ha puntato espressamente sul partenariato sociale, quale via da incentivare per salvaguardare e migliorare il mercato del lavoro in Ticino. È ora di dimostrare con i fatti questo impegno.

Tanto più che proprio nelle ultime ore è diventata insistente la voce nel settore (riportata anche da alcuni media), di una trattativa avanzata tra EFG e un'altra banca, non ticinese, per la sua cessione. Si tratterebbe del quarto passaggio di proprietà in pochi anni con conseguente più che verosimile centralizzazione delle attività oltre Gottardo. E il Ticino? E la sua piazza finanziaria?

In questa situazione, è pertanto imprescindibile che l'ente pubblico, in procinto di acquistare lo stabile Botta, si interessi del destino non solo del personale ma della banca stessa in Ticino nel prossimo futuro.

Alla luce di quanto sopraesposto, interpelliamo il Consiglio di Stato per sapere se:

1. Corrisponde al vero che è stato il Governo a formulare un'offerta d'acquisto verso i vertici di EFG per rilevare lo stabile Botta?
2. È usuale che l'ente pubblico formuli interesse ed entri in trattativa con una società privata per l'acquisto di uno stabile tuttora occupato dall'attività della società interessata?
3. Il Governo, nel corso delle trattative, ha appreso dall'istituto bancario che avrebbe in ogni caso venduto lo stabile e interrotto l'attività all'interno dello stabile Botta?
4. Il Governo intende vincolare l'acquisto dell'immobile a un atteggiamento socialmente responsabile da parte della banca EFG?
5. Il Governo è al corrente dell'entità dei licenziamenti previsti nei prossimi 3 anni da parte di EFG?
6. Il Governo ha chiesto o intende ufficialmente chiedere a EFG di intavolare delle negoziazioni per il rinnovo del piano sociale con l'Associazione svizzera impiegati di banca?
7. Quali indicazioni e rassicurazioni ha ricevuto il Governo da parte di EFG rispetto alle centinaia di persone che (ancora) lavorano nello stabile Botta e al temuto smantellamento della sede di Lugano della banca?
8. Quanto ha già speso il Governo per la ricerca della sede adatta alle autorità giudiziarie e per i lavori di progettazione (ad esempio per la società Wüest & Partner SA)? Non era possibile far effettuare questo genere di attività alla Sezione della logistica?

Natalia Ferrara e Alessandro Speziali
Bignasca B. - Biscossa - Bourgoin - Crivelli Barella -
Durisch - Fonio - Jelmini - Stephani

² A titolo di esempio nel messaggio per l'adozione di un salario minimo (n. 7452 dell'8.11.2017), ma anche di recente l'intervento del Presidente del Governo Christian Vitta in occasione dell'Assemblea generale ordinaria della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) del 18 ottobre 2019: www4.ti.ch/areamedia/comunicati/dettaglio/comunicato/?NEWS_ID=186486&cHash=c0fb942568f36ac8849593bb7da4cd42